



Prefettura di Genova Ufficio Territoriale del Governo

VERBALE

Il giorno 11 novembre 2020, alle ore 11.00, è stata ricevuta in Prefettura una delegazione del sindacato FIOM CGIL, in rappresentanza di una parte dei lavoratori dell'azienda Arcelor Mittal di Genova, che nella mattinata odierna hanno sfilato in corteo dallo stabilimento fino alla Prefettura.

Nel corso dell'incontro, presieduto dal Prefetto Carmen Perrotta, i suddetti rappresentanti sindacali hanno rappresentato che la protesta in corso è causata dal recapito nella giornata di ieri da parte dell'azienda, a tutti i lavoratori in turno, nel numero di 250, di una lettera di sospensione dal lavoro e dalla retribuzione in conseguenza dei blocchi messo in atto dall'assemblea dei lavoratori Arcelor Mittal ai varchi di ingresso allo stabilimento.

I presidi ai varchi, dichiarano i delegati sindacali, erano scaturiti dalla decisione, da parte dei locali vertici aziendali, di licenziare quattro lavoratori, di cui due accusati di detenere, all'interno di un locale aziendale materiale incompatibile con l'attività lavorativa, mentre ad un terzo lavoratore veniva addebitato di avere utilizzato, su un gruppo privato di whatsapp, espressioni offensive nei riguardi del Direttore dello stabilimento genovese.

I rappresentanti del sindacato FIOM chiedono al Prefetto di svolgere un'attività di mediazione con l'azienda per il ritiro – restando fermi gli altri 3 licenziamenti – del licenziamento del lavoratore autore delle espressioni offensive, non destinatario di denuncia penale, e propongono di sostituire il provvedimento di licenziamento di cui trattasi con la sanzione disciplinare della temporanea sospensione dal lavoro. Si dichiarano da subito disponibili a revocare ogni forma di protesta a fronte anche del ritiro, da parte dell'azienda, delle sospensioni dal lavoro per tutti i lavoratori.

Intervengono al tavolo, su richiesta del Prefetto, il direttore dello stabilimento Arcelor Mittal di Genova, dott. Pagliaro, accompagnato dal direttore del personale per il nord Italia dott. Cascioli, i quali, esaminate le richieste del sindacato FIOM CGIL, dichiarano la disponibilità a revocare il licenziamento per il dipendente che su whatsapp ha usato frasi offensive, al quale comunque dovrà essere applicata la sanzione disciplinare di 3 giorni di sospensione dal lavoro e subordinatamente alla presentazione di esplicita lettera di scuse da parte del lavoratore.

I rappresentanti dello stabilimento chiedono che la mediazione sia concordata anche con le altre sigle sindacali rappresentative dei lavoratori del sito.

I



Prefettura di Genova Ufficio Territoriale del Governo

Intervengono quindi all'incontro i rappresentanti di FIM CISL Alessandro Vella e UILM UIL Antonio Apa.

Il rappresentante della FIM CISL dichiara che aveva inteso che con la lettera di licenziamento dei 4 lavoratori fosse terminata la fase di trattativa sindacale, che la FIM CISL ha espresso da subito la solidarietà ai lavoratori licenziati, auspicando che in sede giudiziale gli stessi possano dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati.

Rispetto alla messa in libertà dei lavoratori, lo stesso dichiara di aver scritto una pec all'azienda in data 10 novembre u.s. ed alla Prefettura in data 10 novembre u.s., denunciando il grave comportamento dell'azienda nei confronti dei lavoratori, a molti dei quali è stato disattivato il badge senza preavviso, chiedendo un incontro urgente.

Il rappresentante della FIM CISL prende atto della proposta di mediazione sindacale avanzata dalla FIOM al tavolo prefettizio per il ritiro di uno solo dei 4 licenziamenti. In merito chiede il ritiro di tutti i licenziamenti e non di uno solo e il ritiro delle lettere di messa in libertà di tutti i lavoratori.

Il rappresentante della UILM UIL prende atto della proposta di mediazione avanzata al tavolo prefettizio e chiede il reintegro da subito di tutti i lavoratori licenziati nonché che venga corrisposto il salario per il periodo di sospensione dal lavoro e il ritiro immediato delle lettere di messa in libertà dei lavoratori.

I rappresentanti dello stabilimento Arcelor Mittal concordano nel ritiro del licenziamento solo per il lavoratore che aveva arrecato le offese su whatsapp e invitano i sindacati a partecipare a un tavolo per determinare le condizioni di riavvio del lavoro e la richiesta di ammortizzatori sociali.

I rappresentanti del sindacato FIOM CGIL accettano l'accordo e revocano tutte le forme di protesta.

A. Vella FIM CISL

A. Apa
CGIL
2



Prefettura di Genova Ufficio Territoriale del Governo

Per la FIOM CGIL
Francesco Grondona

Igor Magni

Bruno Manganaro

Per la FIM CISL

Alessandro Vella

Per la UILM UIL

Antonio Apa

Per ARCELOR MITTAL

Massimiliano Pagliaro

Simone Cascioli

Il PREFETTO

Carmen Perrotta